Anno XXXVIII | Venerdì 31 Luglio 1885 | N. 176

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il Varo della " Morosini „

Venezia 30 Luglio

(M) La città è animatissima; dalle finestre, dai balconi sporgono bandiere, tappetti, arazzi; le vie che conducono all' arsenale sono pavesate di pennoni, bandiere e stendardi.

Il concorso dei forestieri è grandissimo, la giornata stupenda. Nel cielo arciazzurro e terso splende quel bel sole che arride a tutte le nostre feste nazionali, e che inasprisce il fegato a Don Giacomino Margotti.

Eccomi finalmetne al mio posto, tutte le tribune sono piene.

Dinanzi a me sta la nave poderosa, gravitante sulla solida invasatura, leggermente inclinata verso il bacino. L'aveva vista in costruzione nell' agosto dell' ottantatrè, coll' ampia carena popolata di numerose squadre d' operai che la martellavano vigorosamente; la riveggo oggi bella e superba sullo scalo, in procinto di slanciarsi nei flutti dell' infido elemento, pronta a sfidare l' ira, la rabbia delle tempeste e degli uomini.

A poppa, a prua, agli alberi sventolano le tricolori bandiere, come per salutare la folla compatta che circonda l' ampio bacino di cobalto, sulle cui acque, increspate da lieve brezza, il sole accende migliaia di fiammelle oscillanti.

Nelle tribune vicine al palco reale, veggo parecchi deputati, senatori, ufficiali superiori, molte belle ed eleganti signore dell' aristocrazia Veneziana.

Poco dopo le dieci arriva il Capitolo di S. Marco, preceduto dal Patriarca card. Agostini. Indi giungono S. E. il generale Robillant, l' ambasciatore d' Inghilterra Sir Savile Lumley, il generale Pianell, il Prefetto Mussi, il Sindaco Allighieri, e finalmente l' ambasciata Marocchina composta dell' ambasciatore Sid Bushta El Bagdadi, del Segretario Ahmid Jekii dell' interprete Abdalam Ben Gillan, e di alcuni addetti. È accompagnata dal cav. Scovasso nostro console al Marocco.

Alle 10, 30 precise la marcia reale annuncia l' arrivo dei Sovrani. Al loro apparire sono salutati da una dimostrazione calorosa ed affettuosissima.

È bello l' evviva spontaneo e schietto degli operai del cantiere, l' entusiasmo nient' affatto ufficiale di questa gente che non ambische farsi notare.

La Regina veste un abito di raso rosa pallido, porta il velo bianco alla Veneziana. Il Re indossa l' uniforme di generale, il Principe di Napoli quella d' allievo del Collegio Militare.

Seguono il Ministro Brin, le dame Marchesa Villamarina, contessa Marcello, contessa Brandolin, il gen. Garavaglia e parecchi ufficiali della Casa militare di S. M.

Finita la dimostrazione, il card. Agostini indossa gli abiti pontificali, e, seguito dal Capitolo, fa il giro della nave benedicendola.

Dopo la cerimonia religiosa la bionda e gentile Sovrana a braccio del Re sale sul ponte di comando, e, quale madrina della *Morosini*, tira a sè un nastro di seta azzurra alla cui estremità è legata una bottiglia di vino spumante italiano. Da uno strappo al nastro; la bottiglia batte sullo scafo, si spezza nel primo colpo, e il vino bagna spumeggiando il fianco della nave.

Un applauso altissimo, impetuoso scoppia in un solo istante.

Cominciano le operazioni di scamicciamento.

L' aspettazione è grandissima, poichè per la ristrettezza del bacino la nave dovrà essere frenata nella sua veloce discesa in acqua. Dall'avanti scalo partono due gomene che sostenute da gavitelle formano una curva elittica. Trasversalmente alle gomene sono disposte sedici bozze destinate a ricever l' urto della nave, ed a fermarla. Tale sistema fu pure adottato, con esito felice a Livorno, pel varo della *Lepanto*.

Sotto l' abile direzione del cav. Capaldo, direttore delle costruzioni, si tolgono gli ultimi puntelli, gli ultimi pali. Si tagliano ad una ad una le corde, non resta che da tagliar le trinche.

Il momento è solenne. Regna un silenzio profondo, una trepidanza indefinibile.

Gli operai del cantiere corrono agli argani. Tutti gli sguardi si convergono ansiosamente sul Direttore Capaldo che ritto sul ponte di comando, da gli ultimi ordini con voce vibrata, con gesto nervoso.

Alle undici e venti s' ode un lungo squillo di tromba: gli operai fanno girare i due argani che trattengono le gomene della prua. Il colosso ha un moto, al quale corrisponde un fremito degli spettatori. Attenti! Eccola, si muove, no, si . . . . Ad un tratto la nave si stacca dallo scalo con uno schianto che fa correre un brivido per le ossa. Si muove prima adagio, poi accellera il movimento, scivola, corre, precipita, e s'immerge impetuosamente nell' acqua, fra le acclamazioni fragorose d' una moltitudine esaltata, commossa, che grida e applaude entusiasticamente.

È un grido di fierezza e di gioia patriottica trattenuto e represso, che si sprigiona alto e unanime da migliaia di petti con un impeto prepotente irresistibile.

La nave percorre un centinaio di metri, spezza sei bozze, alla settima da un balzo, poi si ferma maestosamente.

Altro scoppio d'evviva e d'applausi frenetici, interminabili. Le signore fanno sventolare il fazzoletto, gli uomini agitano il cappello, le bande suonano gli inni nazionali, e dall'isola di S. Giorgio tuona il saluto poderoso del cannone.

Siamo tutti profondamente commossi, molti piangono, e nessuno si asciuga le lacrime. Nessuno vuol nascondere questo orgoglio patriottico che ci è dato da una nuova forza nazionale, frutto del genio e del lavoro italiano; nessuno vuol nascondere questa gioia santa e pura che ravviva la nostra fede nei destini della patria, e ci fa benedire, una volta di più, la venerata memoria di coloro che hanno dato sangue e vita per renderci un popolo libero e forte.

TANCREDI

GRANDI NAVI
POLITICA PICCINA

Il rumor delle feste dileguatosi, cessata l' eco degli applausi e degli inni, il pensiero del patriotta ritornando dal passato al presente proverà un senso di profondo scoraggiamento, di grave mestizia.

E, dal suo petto elevandosi un sospiro dirà tristamente:

— A che serve lanciare in mare navi poderose, testimoni della grandezza della nazione, se la politica di questa nazione è gretta e meschina?

A che serve battezzare col nome di uomini grandi le navi, se tutto ormai quanto ne circonda è piccioletto e dappoco?

Noi non ripeteremo quì certamente la parola sdegnosa del Carducci il quale, in un momento di sconforto e di collera, chiamò vile la patria! No! L' Italia non è vile. E tanto abbiam di fiducia nell' animo da assicurarci che se domani la patria avesse d' uopo delle braccia di tutti i suoi figli queste braccia si solleverebbero ancora.

Ciò che ne sconforta in questo momento non è il timore che all' evento gli Italiani non sarebbero degni di esser gli eredi di una gloria vetusta; ciò che ne sconforta è il pensiero della politica piccina che adesso facciamo, della piccolezza di tutte le cose che ne circondano.

Non basta infatti per un popolo la convinzione che all' uopo saprebbe combattere e vincere, è mestieri pure che si prepari al combattimento ed alla vittoria, onde non pure per la potenza delle sue armi e delle sue navi, ma per la virtù delle sue genti sia rispettata.

Fu chi disse non ha molto che il nome da usarsi per noi quello sarebbe di *microcratici*. Severa è la parola ma giusta. Appunto perciò che noi cerchiamo quasi con diletto sempre rimpiccioliroi e spesso magniloquenti nelle rettoriche frasi, all' opera ci facciam ravvisare per molto piccini. Non piccini di forza intendiamoci, e neanche di animo, ma di vedute...

Da anni, oramai, nulla di veramente grande nella nostra politica appare. La passata generazione, divisa, schiava, da rudi, immense difficoltà contrastata seppe, con grandezza di concepimento e di opere, crearsi una patria.

In que' dì, grandi uomini e grandi fatti illustrarono le pagine della storia italiana. Parve fin miracolosa che un' epoca sola tanta dovizia di spiriti generosi e magnanimi avesse l' Italia!

Ma dove sono adesso i grandi uomini? a quali grandiosi fatti ci prepariamo?

I primi dormono nella tomba, e coloro che ad essi successero non arrivano loro al gomito, dei secondi non vediamo traccia per ora.

Lunge dall' avere gli Italiani, come i padri loro ebbero, un grande obiettivo, pare che si dileguino a navigare nel mare delle miserie e delle piccinerie. La lor politica è gretta. I grandi ideali si direbbe che faccian paura!

Non l' animo forte di chi le difficoltà prevede ed affronta, ma il pusillo che le difficoltà non esistenti si crea. Non gli alti concepimenti dello statista che tende ad un fine e lo prepara, ma il tentennar di chi vive giorno per giorno; non la coscienza di potere ma il dubbio di non nuocere.

Ecco quel che adesso vediamo.

Ci dibattiamo in una gara melmosa di piccinerie.

Il governo non sa concepire e molto meno condurre a fine una idea che sia grande, il parlamento chiacchera e non discute — quando non fa di peggio — i partiti non scendono fortemente armati a farle battaglia, ma si consumano in guerriciole. La gioventù non s' educa a forti propositi, ma stenta la vita e s' infiacca in cose da poco, ogni difficoltà la spaventa, da un tema d' esame più difficile, a un po' più di caldo della stagione.

Si vive alla giornata, di minuterie di nonnulla. Chi parla seriamente è deriso; plaudito acclamato chi meglio chiacchera e fa giochi di spirito.

Questa microcrazia dappertutto dilaga. L' arte si pasce di quadretti di statuette, di gingilli graziosi. Al teatro non si vuol pensare ma ridere. Nella conversazione chi men dice è meglio apprezzato, — nei libri, nei giornali non si vogliono idee ma parole, e i piccioletti temi, e i fatui versi trionfano.

Taluno dirà che così dicendo siam pessimisti, ma non è ver che lo siamo. Perocchè, pur riconoscendo indiscutibile che in questo momento tutto quanto ne circonda è piccino, non diffidiamo ancora delle virtù dei nostri compatriotti.

Solo vorremmo che invece di aspettare l' occasione per esser grandi, ad esserlo ci preparassimo con l' opera d' ogni giorno.

Deputati scandalosi

Nei telegrammi romani della *Gazzetta Piemontese* leggiamo:

« In questi Circoli si constata con dolore il fatto evidente che il deputato Golia, accusato, come si sa, dalle *Forche Caudine* di essersi legalmente obbligato mediante compenso, a ottenere un impiego governativo ad un individuo, non ha risposto finora, mentre gli autori dell' articolo asseverano pubblicamente che essi possiedono manoscritti e documenti. »

La *Capitale* poi narra un fatto consimile:

« Chi scrive — dice la *Capitale* — per citare uno dei molti fatti che sono sua cognizione, può assicurare, di certa scienza, che, tempo fa, un vice-cancelliere di tribunale sborsò ad un tale — che si serviva e si serve tuttora del nome di una delle più salienti figure del patriottismo italiano e del nostro Parlamento — una sommetta superiore alle mille lire, per essere *applicato* al ministero di grazia e giustizia.

« Dopo sette od otto mesi di *applicazione*, capitò l' on. Taiani, il quale mandò l' *applicato* delle mille e più lire a carte quarantanove insieme agli altri *applicati*,, per alcuni dei quali l' applica-

zione potrebbe avere alla sua volta un po di storia.

« Ed ora il nostro *applicato disapplicato* minaccia di fare uno scandalo ecc. »

ALLARMI!

In seguito alle allarmantissime notizie giunte dalla Spagna sull'estendersi del colera, il ministero ha dato le opportune disposizioni per l'impianto sollecito ai confini di quanto occorre per impedire una invasione del morbo.

Si userà il massimo rigore per le provenienze dalla Spagna.

Vennero mandate sollecitazioni al prefetto di Sassari per l'allestimento del lazzaretto nell'isola di Asinara.

ECHI VATICANI

L'allocuzione pronunziata dal Papa venne pubblicata. Sua Santità disse che dall'ultimo Concistoro non gli sono mancati argomenti di amarezza e di dolore, massime pel divieto della cosidetta « processione coi fiocchi » portante il Viatico. Si dolse che, mentre diminuisce la libertà religiosa, si aumenti quella dei nemici della religione.

Alluse al Congresso anticlericale, tenuto in Roma, e alluse anche ai rapporti colla Francia, dicendo che trova impedimenti nell'esercizio della sovranità spirituale.

Lo stesso affermò per la Germania aggiungendo però di desiderare vivamente di andar d'accordo colla medesima.

Concluse col dire che bisogna star sulla breccia, per sostenere i diritti della Chiesa; perciò credette opportuno di accrescere il numero dei cardinali.

IN ITALIA

ROMA 29 — Il ministro della guerra comunica ai giornali che al 24 corrente mese i soldati ammalati in Africa, compresi i convalescenti, i rimpatrianti e otto sbarcati a Suakim, rappresentavano l'8 0[0 della forza effettiva. Quindi un leggiero miglioramento si sarebbe verificato in confronto della precedente settimana.

In totale i soldati morti, dal principio di febbraio al 24 corrente, sono in numero di dieci, compreso un soldato che morì mentre era in viaggio di ritorno per l'Italia.

— Il ministro della guerra ha ordinato che il giorno dieci agosto cominci l'invio in congedo illimitato dei soldati della prima categoria della classe 1860 (cavalleria), delle classi 1862 e 1863.

Gli uomini arruolati con l'obbligo del biennio di servizio saranno pure inviati in congedo, fatta però eccezione dei soldati i quali debbono prender parte alle grandi manovre, oppure trovinsi ai campi, alle scuole di tiro, o in speciali missioni. Costoro saranno congedati dopo le grandi manovre, o appena abbiano compiuto il corso d'istruzione a cui partecipano.

I militari, appartenenti alle compagnie permanenti e ai distretti, saranno congedati soltanto dopo le grandi manovre.

Il ministro della guerra intende pure inviare in congedo, pel prossimo gennaio, la classe 1861 di cavalleria.

— Secondo la *Tribuna*, due compagnie di navigazione olandesi ed una compagnia inglese, col prossimo anno, faranno capo a Genova, anzichè a Marsiglia.

Genova diverrebbe il centro dei loro viaggi di andata e ritorno, alle Indie Olandesi e all'Australia.

Ciò suscita dei vivi malumori a Marsiglia; la Camera di commercio di questa città ha inviato il ministro del commercio francese a prendere dei provvedimenti.

Si teme che il mercato di Marsiglia eserciti delle rappresaglie con Genova in seguito a questo fatto.

— Ai due ministeri della guerra e della marina si ritornerà a principiare gli studi per la mobilitazione: volendosi tener pronta una metà del corpo per la partenza in Africa, e l'altra metà scaglionata nei porti meridionali.

CATANIA — Fu proprio una vera battaglia quella che successe l'altra sera.

Nella piazza del Carmine c'era la fiera solita, d'ogni settimana; tra diversi calzolai nacque una contesa vivissima la quale ebbe termine la sera, perchè una ventina dei rissanti si diedero l'appuntamento alla *Botte dell'acqua*, per definirla a coltellate.

E la battaglia fu sì viva che sei rimasero sul terreno gravemente feriti.

L'indomani due di essi erano morti.

SPEZIA — È atteso prossimamente il piroscafo inglese *Engineer* coi materiali, cannoni, affusti, proiettili ed altro, per l'armamento delle corazzate *Italia*, *Lepanto*, *Morosini*, *Laurita* e *Doria*.

ALL' ESTERO

LONDRA 29 — Telegr. al *Secolo*:

La morte del ricco ebreo Mosè Montefiore è deploratissima. Tutti i giornali ne pubblicano lunghe necrologie.

Ai funerali interverranno innumerevoli deputazioni. Egli era un grande filantropo; a cagione delle grandi beneficenze fatte lascierà ai suoi eredi solo un milione di sterline, mentre poteva lasciarne sette od otto.

— Corre con insistenza la voce che l'Inghilterra si prepari a ristabilire Ismail pascià sul trono kedíviale d'Egitto. Drummond Wolf sarebbe inviato a Costantinopoli ed in Egitto a tale scopo.

VIENNA 29 — Telegrafano da Praga che una famiglia di sei persone si avvelenò avendo mangiato dei funghi.

— Telegrafano da Pest:

Il parroco Ba'asz della borgata di Uermen Ybaza fuggì in America colla maestra del luogo, dopo aver truffato 5000 fiorini ad una comunità di 24,000 privati.

PARIGI 29 — Corre voce che l'Italia sia stata officiata dalla Francia per regolare le questioni pendenti col Madagascar.

L'Italia avrebbe accettato l'incarico; così si spiegano le notizie date oggi, in proposito dal giornale il *Temps*.

COSTANTINOPOLI — La Porta è in continua comunicazione col governatore della Tripolitania, con cui si stabiliscono grandi misure di difesa.

Si procede attivamente all'armamento delle tribù nomadi, i cui capi sonosi recati a Tripoli per ricevere istruzioni.

MARSIGLIA 29 — L'on. Crispi si è inscritto al Foro di Aix e presentò alla Corte la copia legale della sentenza nella causa del *Solunto*

Il procuratore Naquet domandò di concludere domani.

I discorsi fatti in occasione della presentazione e del ricevimento dell'onorevole Crispi esprimono i sentimenti d'unione dei popoli delle due nazioni.

CRONACA

« Nuova Ferrara » — Diamo subito ospitalità e colla più viva compiacenza alla seguente:

Abetone - Villa Gardini, 29 Luglio 1885.

Anche nella cima di queste montagne, ho ricevuto una lettera da Buenos Ayres inviatami dal distintissimo sig. *Angelo Fiorini*, nella quale mi annuncia una nuova spedizione - la *ventesima sesta* - che manda, come sempre, in dono al Museo di Storia Naturale della nostra Università. In tale spedizione trovasi un *Serpente*, del quale in precedenza mi aveva già scritto, e che pare debba essere uno dei più grandi e dei più rari che siensi fino ad ora trovati.

Lo stesso sig. *Fiorini* mi comunica poi, che alla distanza di oltre mille chilometri da Buenos Ayres, e presso la città di Tucuman, ha comprato un terreno dell'estensione di oltre quattrocento ettari, nel quale ha iniziata la piantagione e la lavorazione della Canna di Zucchero. Questo terreno, che pochi anni or sono era ancor vergine, è stato battezzato dal suo proprietario col nome di - *Nuova Ferrara* - e verrà fra breve colonizzato.

Io era da lungo tempo abituato allo squisito sentire del sig. Fiorini verso la sua lontana patria, ma ora questo pensiero mi commuove, mi entusiasma, e mi lusingo che tutti i cittadini della - *Vecchia Ferrara* - saranno lieti a tale notizia e meco si uniranno per augurare alla *Nuova Ferrara* e al suo benemerito fondatore i più alti e prosperi destini.

Mi creda sempre con distinta stima

Suo Dev.mo

Galdino Gardini.

Ufficiali di complemento. — Sappiamo che è intendimento del Ministero della Guerra di promuovere Tenenti i Sottotenenti di Complemento con anzianità anteriore al 1875, chiamandoli preventivamente in esperimento sotto le armi per la durata di 15 giorni, dal 15 Ottobre prossimo, allo scopo di accertare la loro idoneità al grado superiore.

I signori Ufficiali di Complemento che si trovano nelle condizioni sopra accennate, potranno recarsi al Distretto Militare per prendere visione della Circolare del Ministero.

Ferrovia Suzzara-Ferrara. — Qualche giornale si lagna della sospensione dei lavori della ferrovia Suzzara-Ferrara addebitandone il Ministero, e chiamandolo fin d'ora in colpa se la Società Veneta non potrà dare ultimata la linea dentro il 1886.

A rettifica di questa affermazione, la *Stella d'Italia* osserva che la linea Suzzara-Ferrara la quale corre parallela al Po a quasi per una lunghezza di circa 70 chilometri viene a tagliare, poco meno che ad angolo retto, la linea pure in costruzione che va da Bologna a Verona.

Ora la temporanea sospensione dei lavori, ordinata dal Ministero, non si riferisce che al punto d'intersecazione delle due linee, il quale necessariamente dovrà essere comune ad entrambe.

Per definire le molte e non sempre semplici questioni che sorgono ogni qual volta si trova di regolare l'innesto di una ferrovia in un'altra, occorre un certo lasso di tempo; e, perchè, durante questo tempo l'avanzamento dei lavori non pregiudichi le decisioni che si dovranno prendere, è stata ordinata la sospensione.

Ma il tratto a cui questa si riferisce è brevissimo — un chilometro poco più o poco meno. — In tutto il resto della linea i lavori possono procedere senza incagli, e non c'è pericolo che una breve interruzione, per un breve tratto, possa ritardare l'apertura della linea.

Aspiranti segretarj. — Con R. Decreto del 24 corrente è stato disposto che gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale che nel 1884 fallirono la prova degli esami, potranno nella imminente sessione esservi riammessi sebbene sforniti di licenza ginnasiale o tecnica.

Umanissime cose. — Sotto il titolo « *Cose disumane* » si narra sul giornale di Via Giovecca di una povera donna di Quacchio presa dalle doglie del parto, che presentatasi all'Ospizio di Maternità ne venne respinta perchè non munita delle necessarie carte.

Il giornale assicura i lettori, cosa che non dovrebbe essere necessario, che esso racconta la pura verità, ma ciò nulla meno noi siamo in grado di assicurare alla nostra volta che chi gli ha fornito l'informazione fu peggio che inesatto.

La donna era proveniente da Boara e non aveva niente affatto le doglie del parto. In tal caso, qualunque fosse la provenienza, qualunque la irregolarità, sarebbe stata senza indugio accolta nell'Ospizio. Essa li aveva i certificati ma irregolari: Uno del Parroco, ed uno dello Stato Civile di Ferrara colle annotazioni che la donna dipendeva dalla Delegazione di Quacchio. Nessun signore l'ha riportata a Quacchio. Essa rimase a Ferrara; fu sua madre che andò a Quacchio; ebbe subito dal Delegato Comunale la lettera per l'ammissione; e appena ripresentatasi col foglio voluto dal regolamento, fu ammessa nell'Ospizio.

Essa sta bene; è sempre incinta ma niente affatto partoriente.

Al fuoco! — Verso le ore 8 1[2 pom. di jeri, in piazza delle Erbe e precisamente nei magazzeni di cotoni, della Ditta Angelo Cavalieri fu Clemente situati nell'interno della casa delli signori Poli, manifestavasi un incendio che ha fatto molto temere per parecchie ragioni: perchè il locale; di difficile accesso per le macchine e per il salvataggio, era perchè confinato tra i laboratori della farmacia Cabrini e i depositi della drogheria Bononi da una parte, e tra un deposito di 10000 fascine del forno Lieschi dall'altra.

Per l'ora, per fortuna, non tarda, i soccorsi giunsero solleciti. Coi Civici pompieri e i loro comandanti, accorsero il Sindaco, gli assessori Borsatti e Giglioli, l'ing. Capo Duprat, il Capo Divisione alla Polizia, il Capitano dei RR. Carabinieri, Ispettore e Delegati di P. S., il signor maggiore con un distaccamento del 49° fanteria. E i pompieri manovrando con ardore straordinario e colla abilità solita riuscirono in meno d'un'ora a circoscrivere e domare il fuoco — che era già violentissimo — in un solo dei locali; salvando tutti i locali aderenti ripieni anch'essi di mercanzie ed una parte eziandio dei cotoni esistenti nel locale incendiato. Alle 10 1[2 il fuoco era completamente estinto.

Pare che il fuoco sia stato comunicato dalla cucina dell'appartamento Cabrini che sta proprio al di sopra del magazzeno.

Il danno non ancora precisato pretendesi ascenda a circa L. 10000 per mercanzie distrutte e deteriorate e a circa 300 lire per danno allo stabile. Tanto il Cavalieri, come il Poli, sono però assicurati.

Dottrina cristiana e Codice penale. — *Albergar i pellegrini* è, se non erriamo, una delle opere di misericordia corporale che ogni buon cristiano deve esercitare.

E la esercitava Bosi Guglielmo, povero giornaliero del Sobborgo San Luca, quando ieri notte accordava gratuita ospitalità nel suo tugurio ad uno sconosciuto.

Ma quando si dice la gratitudine! — L'ospite, volendo avere in pegno un materiale ricordo di chi lo beneficava, pensò bene di svegliarsi pian piano per non rompere il sonno dell'altro ospite e di andarsene in punta di piedi, portando con sè tutti i modesti indumenti che gli capitarono per le mani e per un valore di circa 25 lire.

E il settimo comandamento di Dio! E i precetti della cristiana dottrina! E le penalità sancite dal Codice per chi mette le mani sulla roba altrui!

Mah! — Il povero Bosi si rassegni e pensi che fra le opere di misericordia spirituale c'è pure quella di *perdonare le offese*.

Per gli studenti bocciati. — L'art. 21 del vigente Regolamento per i Ginnasi ed i Licei, facendo assai chiara distinzione tra prove ed esami, stabilisce che nella seconda sessione il candidato ripeta gli esami « *sulle materie nelle quali fece mala prova* ».

Ora il Ministero avendo ricevuto più domande sul come debbano intendersi tali parole, spiega meglio l'intendimento dell'articolo medesimo nei seguenti termini.

Le prove scritte ed orali di una stessa materia concorrono a formare un giudizio complessivo sulla coltura del giovine in quella disciplina; perciò quando egli cada in una di esse, deve intendersi che *nella riparazione* ha *da subire di nuovo ambedue le prove così l'orale come la scritta.* Il che, per la ragione di compensi, potrà anche essergli di giovamento; e ad ogni modo farà sì che egli meglio si adoperi a studiare nelle vacanze autunnali, e che il giudizio della Commissione ne sia più sicuro.

Reclamo. — Ci giungono frequenti lagnanze sullo stato della nuova linea Ferrara-Argenta, specialmente nel tratto Ferrara-Portomaggiore.

Ed infatti le scosse che si ricevono

sono tali da mettere in apprensione chi viaggia, oltre a ciò chi si pone al finestrino vede di frequente le traversine scoperte e nude affatto di ghiaia. Ricordiamo che già qualche tempo addietro la Deputazione Provinciale, si è occupato di consimili reclami, ma allora questa linea era ancora sotto la responsabilità di un Impresa; ora che la manutenzione dipende dalla nuova società concessionaria dello Stato, non dovrebbe tardare a fare altrettanto per meglio provvedere alla sicurezza e comodità dei passeggeri.

Pubblichiamo di buon grado la seguente rettifica che ci mandano da Comacchio:

Leggo nella *Gazzetta Ferrarese* N. 172 del 27 corr. al titolo *In Tribunale* «mentre trasportavano pesce *colto abusivamente*. Debbo pregarla di rettificare questa asserzione non veritiera, mentre il pesce era di legittima provenienza, come fu già provato dalla bolletta prodotta in giudizio.

Con distinta stima

Devotissimo servitore

Giuseppe Ant.° Fabbrini

Proprietario del pesce invenzionato.

Contravvenzione. — I RR. Carabinieri contestavano formale contravvenzione a Vittorio S. perchè sorpreso a cacciare con un fucile senza porto d'armi in tempo di caccia proibita.

Panattieri e macellai. — Nel mese di Agosto prossimo i seguenti esercenti sono designati dall'ufficio di Polizia Municiale a protrarre la chiusura dei rispettivi esercizii.

Fino alla mezzanotte i seguenti panattieri:

Sabbioni Cesare, Saraceno N. 104, dall'1 alli 8.

Accorsi Malvina, C. Porta S. Pietro N. 9, dal 9 alli 16.

Comastri Giovanni, C. Ripagrande N. 47, dal 17 al 24.

Fiocchi Giuseppe, Saraceno N. 40 A., dal 25 al 31.

Fino all'Ave Maria di sera i seguenti Macellai:

Scardova Maria, Mazzini N. 64, dall'1 alli 8.

Manzoli Giovanni, Piazza Castello N. 22, dal 9 alli 16.

Balboni Eredi, Porta Reno N. 5, dal 17 alli 24.

Bignami Luigi, S. Romano N. 93, dal 25 alli 31.

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 31 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Lettere di viaggio, *Costanza Giglioli-Casella* — Avventure maravigliose ma autentiche del capitano Cordileone, *Ida Baccini* — Ricchezze relative, miserie relative, *Emma Perodi* — Giorgio Washington, *L'Amico dei Bambini* — Le tribolazioni di Maso — Due veri amici, *Iris Florentina* — Posta dei bambini — Giuochi.

Circo equestre. — Questa sera a ore 9 rappresentazione brillantissima e svariata a beneficio del *clowns* Tony.

SOTTO ZERO

A proposito di elezioni.

Un tale si lamenta per l'elezione di un deputato, e dice:

— Hanno nominato un uomo *notoriamente* sconosciuto.

—

All'Hôtel:

— Come?... due lire e cinquanta centesimi di burro?

— Ma, il signore mi ha chiesto del burro salato!...

—

Pentolini, finito di pranzare, chiama con aria misteriosa al suo tavolo il padrone della trattoria e gli dice:

— Scusate, in confidenza, dove andate voi quando volete mangiar bene?

—

Esclamazione di un ammiratore al successo di una prima ballerina:

« Non ho mai veduto tante paia di mani applaudire un paio di piedi!

—

Una signora aveva comperato un paio di scarpe da un calzolaio alla moda. Dopo tre giorni si accorse che le scarpe erano tutte stracciate. Andò a lagnarsene dal calzolaio. Questi prende le scarpe, le esamina, e poi, dopo una lunga riflessione, esclama:

— Capisco... La signora avrà forse camminato!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 26 Luglio 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni uno N. 4.

27 Luglio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Beltini Giacomo fu Domenico, coniugato di Ferrara di anni 78, ricoverato — Zinzi Rosa fu Antonio, in Vallini di Ferrara di anni 77, ricoverata — Silvestri Antonia fu Gaetano, ved. Beltrami di Pescara di anni 75, giornaliera — Panfigliati Maria, esposta, ved. Orlandi di Ferrara di anni 50, giorn., — Natali Elena fu Luigi nub. di Ferrara di anni 40, giorn. — Cimati Elisa di Francesco, nub. di Ferrara di anni 26, domestica — Casazza Ida di Augusto, di Ferrara di anni 1.

Minori agli anni uno N. 3.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 19°, 2 c
Alt. med. mm. 758,29	» mass.ª 30°, 7 c
Al liv. del mare 760,24	» media 24°, 4 c
Umidità media: 49°, 8	Ven. dom. E; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo

31 Luglio — Temp. minima 20° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Luglio ore 12 min. 9 sec. 26.

Telegrammi Stefani

Parigi 29. — Il *Temps* così riassume le notizie giunte iersera colla posta del Madagascar.

Giunse il nuovo console d'Italia Maigrot che sbarcato a Vohemar si era recato a Tanarive ove la Regina lo ricevette con grande pompa.

Maigrot ebbe a Tamatava parecchi colloqui con Miot e Bondais e partì tre giorni dopo pel campo degli Hovas ove conferì coi delegati del governo. Nulla traspirò del risultato di tali colloqui.

(La *Stefani* fa notare che secondo il calendario ufficiale del regno, Maigrot non è nuovo console, ma console locale d'Italia non di carriera, a Tamatava da parecchi anni)

Londra 30. — Il comitato costituito per verificare i fatti scandalosi annunziati dalla *Pall Mall Gazette* ha pubblicato un rapporto che dichiara che le sue investigazioni confermarono complessivamente i racconti di quel giornale.

Smirne 30. — È giunta la *Vittor Pisani*. A bordo bene.

Madrid 30. — Vi fu una sommossa in Aragona in causa del dazio consumo. Si ha a lamentare un morto. Il prefetto venne insultato. Lo stato d'assedio fu proclamato. L'ordine ristabilito.

Il colera fa grandi progressi. Il numero dei decessi è superiore alle cifre annunziate.

La popolazione di Longrono uccise a sassate un individuo proveniente da luoghi infetti.

Costantinopoli 30. — Il Gran Visir è ristabilito.

Parigi 30. — Courcy telegrafa che la situazione dell'Annam migliora. Vi furono alcuni disordini fra Quinchone e la baia Turane. Il padre Thuyet che difese l'attacco e prigioniero.

Parigi 30. — *Camera* — Discussione dei crediti pel Madagascar. Clemenceau confutando le asserzioni di Ferry nega che nuove colonie possano essere sbocchi commerciali per la Francia le cui industrie deperiscono causa le enormi imposte; respinge la teoria che le razze superiori abbiano diritti sulle inferiori. Biasima che si disseminino le forze della Francia *(Applausi all'estrema sinistra destra.)*

Avendo Clemenceau detto che Ferry fu abbandonato dagli amici, seguì un vivo incidente fra Laugrois e Clovis Hughes che minacciarono di venire alle mani. Gli amici si interposero.

Brisson deplora la discussione retrospettiva; il programma del governo è di riunire tutti i repubblicani. Il governo non vuole politica nè di abbandono, nè di avventure, ma la conservazione del dominio nazionale; lavorerà in questo senso. Durante le vacanze della Camera si scioglierà la questione coloniale. *Applausi.*

Il credito è approvato con 291 voti contro 142.

(Del mattino)

Londra 30. — I Lordi approvarono il bill abolente l'incapacità elettosale causa soccorsi.

Sono giunti Ferrari, Terazzini e recheransi a Roma sabato.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

PREMIATA **Antica Fonte** MINERALE

RABBI

PREMIATA **Acqua Acidula** FERRUGINOSA

La Regina delle Acque Ferruginose conosciute in Europa

L'acqua minerale dell' antica fonte Rabbi è superiore a tutte le altre, sia per le innumerevoli guarigioni ottenute mercè il suo uso, che per la sua efficacia

È bevanda gustosa e indicatissima per la cura a Domicilio
Si prende col caffè, latte, vino ecc.

Essendo che qualche speculatore mette in commercio acqua della Fonte Nuova assai inferiore e per niente efficace, esigere che la capsula porti impresso **Ruatti Rabbi Fonte Antica.**

Rivolgersi al depositario signor **Francesco Pasoli** in VERONA ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Ferrara presso la farmacia PERELLI.

NOVITÀ

ACQUA SAVONAROLA

Fabbricata da

GIOVANNI GUIDICINI

Approvata dal Consiglio Medico Sanitario Provinciale di Ferrara

Non più sapone per la toielette

Quest' acqua aromatica odorosa pulisce e conserva i denti, rende morbida e bianca la pelle. Essa conserva un soave odore ed è superiore a qualunque altra fatta allo stesso scopo.

Modo di servirsene

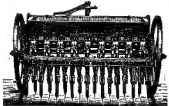
Si usa come l' acqua di Felsina per lavarsi e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido versandone poche goccie in un poco d' acqua. Inaffiando una stanza si toglie il cattivo odore.

Si vende al Negozio Bresciani Via Borgo Leoni 24 al prezzo di L. 1 p. bottiglia.

AGENZIA AGRICOLA - FARINA ING. LUIGI.
VERONA
Via Gran Czara 15-16 e Via Scimmie, 13

SEMINATRICI UNIVERSALI SACK

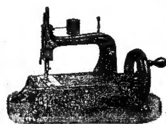
Premiate con Medaglia d'Oro a tutte le Esposizioni





Vendit annua oltre 4000 seminatrici

CHIEDERE CATALOGO E PREZZI
all'Agenzia agricola Farina Ing. Luigi
VERONA
IN FERRARA
VIA GARIBALDI 61



FABBRICA DI CALZE A MACCHINA

Si prende ordinazione per qualunque modello

LAVORAZIONE A PUNTO DIMINUITO

PRESSO LA DITTA

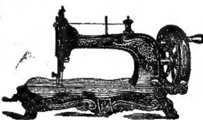
PISA E SOSCHINO

IN FERRARA — *Via Mazzini N.* 9

Deposito di **macchine a cucire** di tutti i migliori sistemi e **macchine per Calze.**

Deposito di Aghi Cotone, Seta, Refe ed Olio, tutto di prima qualità.

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina.



ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

Via dell' Arsenale Num. 3 — Ferrara
Dirimpetto alla Locanda del Pellegrino e Gaiana

Avvenuta la separazione della Ditta Fratelli Marchi e Comp. con magazzeno in Via Porta Reno N. 33, i sottoscritti, due componenti la stessa Ditta, hanno aperto *Magazzeno in Via Arsenale N.* 3 collo stesso assortimento di generi ed imprendendo le stesse commissioni per qualunque lavoro in cemento a prezzi limitatissimi.

Si pregiano pure render noto che tengono un grandioso assortimento di **stufe, franklin, caloriferi, cucine economiche** ecc. ecc.

Cementi esteri e nazionali e Calci idrauliche

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI



Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt,** che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt** profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA **L. Borzani** parrucchiere del Teatro, Via Giovecca, 6 - *Rovigo* Tullio Minelli - *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo - *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore - *Pordenone* Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — *Udine* Minisoi Francesco, Fondo Mercato vecchio — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA.

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso,** che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (2)

Il Direttore C. BORGHETTI

D' AFFITTARE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

Carta di Legno della China

per involgere - tappezzare - stampare

Novità eleganza

privativa dello Stabilimento Tipografico Bresciani di Ferrara al prezzo ridotto di L. 1.75 al Kilog.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

GRAN PREMIO

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

C C

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell' Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.